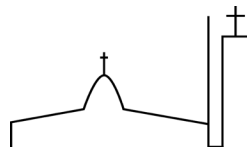


San Bonaventura

Cadoneghe



XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

19 luglio 2020 - preghiera in famiglia

*Si valuti il momento migliore per la preghiera. La Bibbia sarà aperta su Mt 13, 24-30.
Sul tavolo il cero, l'accendino, un fiore, una ciotola con dei chicchi di grano.*

entriamo nella preghiera,
acclamando il Signore e ascoltando la sua Parola

un genitore

Ci raccogliamo insieme in silenzio per entrare nella preghiera.

silenzio

un genitore

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

In questo giorno della Domenica,

il Salmo 86 ci aiuta a riconoscere la grandezza del Signore.

Ripetiamo: "Tu sei buono, Signore, e perdoni!".

Tu sei buono, Signore, e perdoni!

i familiari si alternano nelle strofe

Tu sei buono, Signore, pronto al perdono,

pieno d'amore per chi t'invoca.

Ascolta la mia preghiera,

non respingere la mia supplica.

Tu sei buono, Signore, e perdoni!

Hai creato tutti i popoli: essi verranno ad adorarti,
a cantare, Signore, la tua gloria.

Tu sei grande, tu fai meraviglie,
tu solo sei Dio!

Tu sei buono, Signore, e perdoni!

Tu, Signore, Dio clemente e pieno d'amore,
sei paziente, fedele, pronto al perdono;
abbi pietà di me e guardami.

Tu sei buono, Signore, e perdoni!

un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare

Dal Vangelo di Matteo (13, 24-30)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?"

Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliera?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

silenzio

un familiare legge

Dall'Angelus di papa Francesco nella XVI Domenica del Tempo Ordinario A 2014

La scena si svolge in un campo dove il padrone semina il grano; ma una notte arriva il nemico e semina la zizzania, termine che in ebraico deriva dalla stessa radice del nome "Satana" e richiama il concetto di divisione. Tutti sappiamo che il demonio è uno "zizzaniatore", colui che cerca sempre di dividere le persone, le famiglie, le nazioni e i

popoli. I servitori vorrebbero subito strappare l'erba cattiva, ma il padrone lo impedisce con questa motivazione: «Perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» (Mt 13, 29). Perché sappiamo tutti che la zizzania, quando cresce, assomiglia tanto al grano buono, e vi è il pericolo che si confondano.

L'insegnamento della parabola è duplice. Anzitutto dice che il male che c'è nel mondo non proviene da Dio, ma dal suo nemico, il Maligno. È curioso, il maligno va di notte a seminare la zizzania, nel buio, nella confusione; lui va dove non c'è luce per seminare la zizzania. Questo nemico è astuto: ha seminato il male in mezzo al bene, così che è impossibile a noi uomini separarli nettamente; ma Dio, alla fine, potrà farlo.

E qui veniamo al secondo tema: la contrapposizione tra l'impazienza dei servi e la paziente attesa del proprietario del campo, che rappresenta Dio. Noi a volte abbiamo una gran fretta di giudicare, classificare, mettere di qua i buoni, di là i cattivi... Ma ricordatevi la preghiera di quell'uomo superbo: "O Dio, ti ringrazio perché io sono buono, non sono non sono come gli altri uomini, cattivi..." (cfr Lc 18, 11-12).

Dio invece sa aspettare. Egli guarda nel "campo" della vita di ogni persona con pazienza e misericordia: vede molto meglio di noi la sporcizia e il male, ma vede anche i germi del bene e attende con fiducia che maturino. Dio è paziente, sa aspettare. Che bello questo: il nostro Dio è un padre paziente, che ci aspetta sempre e ci aspetta con il cuore in mano per accoglierci, per perdonarci. Egli sempre ci perdona se andiamo da lui.

L'atteggiamento del padrone è quello della speranza fondata sulla certezza che il male non ha né la prima né l'ultima parola. Ed è grazie a questa paziente speranza di Dio che la stessa zizzania, cioè il cuore cattivo con tanti peccati, alla fine può diventare buon grano. Ma attenzione: la pazienza evangelica non è indifferenza al male; non si può fare confusione tra bene e male! Di fronte alla zizzania presente nel mondo il discepolo del Signore è chiamato a imitare la pazienza di Dio, alimentare la speranza con il sostegno di una incrollabile fiducia nella vittoria finale del bene, cioè di Dio.

Alla fine, infatti, il male sarà tolto ed eliminato: al tempo della mietitura, cioè del giudizio, i mietitori eseguiranno l'ordine del padrone separando la zizzania per bruciarla (cfr Mt 13,30). In quel giorno della mietitura finale il giudice sarà Gesù, Colui che ha seminato il buon grano nel mondo e che è diventato lui stesso "chicco di grano", è morto ed è risorto. Alla fine saremo tutti giudicati con lo stesso metro con cui abbiamo giudicato: la misericordia che avremo usato verso gli altri sarà usata anche con noi.

silenzio

consegna del grano

un genitore

A tutti fa paura il male che troviamo in noi e attorno a noi,
ma siamo fiduciosi nel bene che il Signore ha seminato.

si rivolge a chi ha a fianco e gli affida la ciotola del grano, dicendo

Riconosci il buon seme che il Signore ha seminato in te
e ricordati che lui è paziente e buono!

il familiare ripete le parole e il gesto a chi ha a fianco e così via, fino al genitore

preghiera con il Vangelo

i genitori

Signore, grazie per il buon seme,

i figli

che hai seminato nel nostro campo:

tutti

è il regno dei cieli in mezzo a noi!

i genitori

Qualche volta, davanti al male che c'è in noi e attorno a noi,
ti chiediamo:

i figli

"Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo?
Da dove viene la zizzania?"

i genitori

Tu ci assicuri che "un nemico ha fatto questo".,

i figli

perché nessun male viene da te.

tutti

Tu raccogli sempre con amore il grano e lo riponi nel tuo granaio.

un genitore

Signore, grazie per il bene che semini in noi e per la pazienza e sapienza
con cui lo coltivi. Riponici sempre nel tuo granaio!
Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola, mettendo al centro il cero, il fiore e la ciotola di grano